

→ **Minacce al Libano:** sarà responsabile se a bordo ci saranno attivisti degli Hezbollah

→ **Ammonita l'Europa:** basta cittadini europei sulle flottiglie che infrangono il blocco di Gaza

# Israele: fermate Mariam la «nave delle donne»

Foto di Ibraheem Abu Mustafa/Reuters



Rafah, Striscia di Gaza. In un aeroporto bombardato e abbandonato si raccoglie ghiaia per riusarla nelle costruzioni

**Ai Paesi dell'Ue Israele chiede di non far uscire dai loro porti altre «navi per Gaza». Al governo libanese, Gerusalemme lancia un monito: siete responsabili di ogni nave che dal Libano cercherà di forzare il blocco.**

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiwannangeli@unita.it

Una richiesta ai Paesi dell'Unione Europea. Un avvertimento al governo libanese. Al centro: la «sfida del mare». Il mare di Gaza. Israele ha chiesto ai governi dell'Ue d'impedire la partenza dai loro porti di altre navi dirette verso la Striscia di Gaza e di prevenire la partecipazione di loro cittadini a queste spedizioni. A rivelarlo è il sito *Ynet news*, citando fonti del ministero

degli Esteri israeliano. Secondo il portale di *Yediot Ahronot*, il più diffuso giornale d'Israele, il messaggio è stato recepito positivamente dai Paesi europei che vogliono evitare nuovi scontri, a patto che il blocco a Gaza possa essere ridotto con mezzi diplomatici.

**DIPLOMAZIA IN AZIONE**

Il messaggio è parte del dialogo avviato fra Israele e l'Ue tramite l'invio del Quartetto, l'ex primo ministro britannico Tony Blair. Le forze di sicurezza israeliane si preparano intanto a bloccare le nuove imbarcazioni che tenteranno di forzare il blocco navale imposto alla Striscia. Una prima nave, la *Naji al Ali*, dovrebbe arrivare al più presto dal Libano, con a bordo una dozzina di giornalisti e di attivisti europei, fra

cui parlamentari, e un carico di aiuti umanitari e materiale scolastico. Il viaggio, scrive *Ynet*, è stato organizzato dal gruppo «Free Palestine» e da «Reporter senza frontiere».

**ACQUE AGITATE**

La reazione israeliana non si fa attendere. «Se a bordo di quelle navi ci saranno attivisti degli Hezbollah,

## IRLANDA

### Omicidio a Dubai Dublino espelle diplomatico israeliano

L'Irlanda ha chiesto a Israele di ritirare un suo addetto all'ambasciata di Dublino in relazione all'uso di falsi passaporti irlandesi da parte di un commando israeliano che nel gennaio scorso uccise un leader di Hamas, Mahmoud al Mabhouh, a Dubai. L'indagine condotta dalle autorità irlandesi «punta chiaramente al coinvolgimento di un'agenzia di intelligence straniera» e ci sono «convincenti motivazioni per credere che Israele sia responsabile», ha detto il ministro degli esteri Michael Martin. Gli otto passaporti irlandesi usati dalle persone sospettate dell'omicidio di Mahmoud al Mabhouh erano falsi - ha detto - L'uso illecito di passaporti irlandesi da parte di uno stato con il quale l'Irlanda ha relazioni amichevoli, anche se a volte franche, è chiaramente inaccettabile e richiede una ferma risposta». Anche Londra aveva deciso, in marzo, di espellere un diplomatico israeliano, dopo avere appurato la «responsabilità» di Israele in questa vicenda.

la responsabilità ricadrà sul governo libanese», dice alla radio militare una fonte della sicurezza. Da parte sua il ministro delle Finanze Yuval Steinitz (Likud), uno dei più vicini al premier Netanyahu, ha ribadito che Israele intende mantenere il blocco marino a Gaza per impedire che Hamas diventi una minaccia militare simile a quella degli Hezbollah. «La rimozione del blocco a Gaza significa un rafforzamento dell'assedio a Israele», sottolinea Steinitz, riferendosi alla valutazione israeliana secondo cui l'attivazione di un porto a Gaza consentirebbe a Hamas di ricevere importanti forniture militari. A sfidare Israele saranno anche una cinquantina di donne, di cui trenta libanesi. «Siamo donne indipendenti che intendono infrangere il blocco di Ga-

#### FRANCIA: NO ALLA TV DI HAMAS

L'authority radiotelevisiva francese ha bloccato la diffusione in Europa di Al-Qsa Tv su Eutelsat. La direzione della tv replica: atto arbitrario, è «servilismo verso Israele e Usa».